

Boschi in tour col deputato indagato per le spese pazze

SUDAMERICA PER IL SÌ La ministra ci tiene a ribadire di essere in visita istituzionale, ma i contenuti sono di basso profilo e in delegazione c'è il dem calabrese Ferdinando Aiello, ex consigliere regionale

» GIOVANNA GIANNONE

“**A**l contrario di quanto scrive *il Fatto Quotidiano* si tratta di una missione istituzionale: non è in programma nessuna iniziativa di partito”. Così l'ufficio stampa della ministra Boschi smentisce un'accusa che non le è mai stata rivolta. Nell'articolo pubblicato ieri da questo giornale si riporta un fatto: la ministra delle Riforme è in Sudamerica per cinque giorni e visita tre Paesi e l'unico contenuto del viaggio sono un paio di protocolli preliminari sulle infrastrutture in Brasile. Questo se si esclude la propaganda per il Sì al prossimo referendum.

BOSCHI HA PARLATO della riforma che porta il suo nome con chiunque: personalità politiche locali e, soprattutto, cittadini con passaporto italiano. Martedì, a Buenos Aires, ha concluso così un comizio davanti a mille persone: “È un referendum decisivo, potete decidere se cambiare il nostro Paese votando sì, o se lasciare le cose come stanno votando no”. A rafforzare il sospetto che Boschi sia in missione elettorale, più che diplomatica, è la composizione della delegazione che la accompagna. Non proprio di alto profilo. C'è

il deputato italo-brasiliano del Pd, **Fabio Porta**, eletto in America meridionale e componente della commissione Esteri: diciamo che non si distingue per l'intensa attività parlamentare. L'unico suo progetto di legge che abbia visto la luce è quello sul “riconoscimento della cittadinanza italiana ai residenti nei territori appartenuti all'Impero austro-ungarico”.

L'altro alfiere scelto da Boschi è **Ferdinando Aiello**. Sconosciuto ai più ed è un bene. Il deputato è infatti indagato per peculato. Da consigliere regionale della Calabria avrebbe fatto figurare come sede di partito la casa di mamma e papà, ottenendo così il rimborso delle bollette di gas e luce. Anche alcuni amici, si deve presumere, del deputato Pd avrebbero avuto vantaggi dalla sua permanenza in Consiglio regionale: benzina e cene sarebbero state fatte passare come spese di partito. La cifra totale che l'accusa contesta ad Aiello si aggira attorno a 40 mila euro. L'avviso di conclusione delle indagini è

stato notificato a febbraio: ora si aspettano le mosse del Pm.

LA SUA VITA da deputato inizia nel 2013, quando viene eletto nelle liste di Sinistra ecologia e libertà. Folgorato dalla vittoria del Partito democratico alle Europee del 2014, insieme all'amico Gennaro Migliore, decide di cambiare casacca e passare nelle file renziane. A differenza del suo compagno di viaggio, Aiello non si occupa di Esteri, ma di tanto altro. Inizialmente assegnato alla commissione Affari sociali, marzo 2015 passa alla Difesa. Niente male per uno che è presente in aula meno di una volta su due (42%).

Eppure a Buenos Aires la sua presenza è cruciale. In Argentina ci sono circa 868.000 italiani (dice l'annuario statistico del ministero), tutti potenziali elettori. La comunità più popolosa è proprio quella calabrese. Lo stesso presidente argentino Mauricio Macri è originario di un paesino vicino Reggio Calabria. A convincerli ci pensa Aiello. Spera Boschi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è



**Nato il 26
novembre
1972 a
Cosenza**

La carriera

**Consigliere
regionale dal
1999 con
Rifondazione
comunista.
Dal 2013 è
deputato con
Sel. Nel 2014
passa al Pd.
È indagato
nell'inchiesta
'spese pazze'
in Regione**

Uomo generoso

**Dall'inchiesta
risulta che ha
pagato luce e gas
ai genitori e la
benzina agli amici
con fondi pubblici**